

SULLY

Regia: Clint Eastwood

Interpreti: Tom Hanks, Aaron Eckhart, Laura Linney; Anna Gunn

Origine e produzione: USA / FRANK MARSHALL, ALLYN STEWART, TIM MOORE, CLINT EASTWOOD PER FLASHLIGHT FILMS, KENNEDY/MARSHALL COMPANY, MALPASO PRODUCTIONS

Durata: 95'

Il 15 gennaio del 2009, il mondo assiste al "Miracolo sull'Hudson" quando il capitano "Sully" Sullenberger compie un ammaraggio d'emergenza col suo aereo nelle acque gelide del fiume Hudson, salvando la vita a tutti i 155 passeggeri presenti a bordo. Tuttavia, anche se Sully viene elogiato dall'opinione pubblica e dai media, considerando la sua come un'impresa eroica senza precedenti, alcune indagini sulla decisione presa minacciano di distruggere la sua reputazione e la sua carriera.

"Con il magico tocco della migliore semplicità, essenzialità, sobrietà, in una parola classicità di cui ha dato tante prove questo grande del cinema contemporaneo, il film si snoda - brevemente, altra virtù - intorno al paradossale processo che Sully e il suo secondo devono subire da parte delle autorità dell'aviazione civile. (...) Tom Hanks calza a pennello. Nuovo Gregory Peck o Henry Fonda costretto a difendere il proprio onore dalle ombre che ingiustamente lo minacciano. L'uomo integro - con i suoi difetti, che rendono ancora più apprezzabile la sua integrità - che assume sulle proprie spalle il peso schiacciante della responsabilità. Riducendo al minimo le parole, l'esternazione di sentimenti e risentimenti. Un uomo vero, insomma. (...) Clint ha il talento del cantore dell'individualismo americano che - come in 'Gran Torino' e in 'Million Dollar Baby', ma anche nell'ostico 'American Sniper'- è coscienza della responsabilità e virilità delle e nelle scelte."

Paolo D'Agostini, 'La Repubblica'

"(...) Clint Eastwood, che avrà pure 86 anni e il difetto di esternare posizioni politiche reazionarie, si dimostra una volta di più cineasta epico di classica limpidezza di stile. La vicenda del pilota di linea Chesley Sullenberger (...) è narrata con essenzialità, senza mai forzare i toni; e sottolineando invece la nota morale e umana. Nella personificazione di Tom Hanks - come sempre magico per credibilità, intensità, capacità di sfumature - Sully non è solo un abile pilota: è un essere profondamente responsabile."

Alessandra Levantesi Kezich, 'La Stampa'

"Si trema pensando a cosa avrebbe potuto diventare una storia simile in mani meno ferme: grande spettacolo, manipolazioni plateali dello spettatore, scene ricattatorie di panico e distruzione, retorica patriottarda e familista (...). Niente di simile per fortuna. A 86 anni il regista di molti dei più bei titoli americani dell'ultimo ventennio (...), pilota il suo film con la stessa calma sicurezza del suo protagonista, un accigliato, misuratissimo e memorabile Tom Hanks. Concedendo il giusto allo spettacolo, ma sempre restando 'all'altezza dei personaggi', anche se quell'aereo in planata libera sopra New York potrebbe scatenare un nuovo 11 settembre, come dimostrano gli incubi di cui soffre Sully anche a occhi aperti. L'essenziale infatti è non perdere di vista i protagonisti grandi e piccoli di questa vicenda, ovvero quel 'fattore umano' che il pilota invoca in commissione d'inchiesta per dimostrare come il suo intuito sia stato più efficace di tutte quelle simulazioni al computer proiettate in aula."

Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero'